

Incrociatore inglese silurato da un aereo

Un rapporto di Graziani al Duce sulla fulminea avanzata

di Ler, lanciando disordinatamente bombe, in parte cadute in mare, e provocando piccoli incendi, livissimi danni ad una palazzina e nessuna vittima. Un aereo nemico è stato abbattuto dalla difesa contrerea.

Nell'Africa Orientale il nemico ha effettuato incursioni aeree su Cassala, Assab, Giavello, Mogadiscio, Dire Dawa, Zeila, Mersa Teclai (Mar Rosso), causando complessivamente sette morti e tredici feriti tra nazionali e indigeni e danni insignificanti.

La nostra aviazione ha bombardato prosciocati alla fonda nel porto di Aden.

[illegible]

trattare l'offensiva, grazie al cui capere ed eroico sforzo delle truppe, il nostro Comando non solamente ha abbreviato i termini della battaglia, ma è riuscito a far capire che i comunisti non sono nemici che hanno dorso, precipitosamente, affannosamente, iniziere la ritirata verso est. Per evadere dalla inutile e pericolosa posizione cui la manovra del Comando si è premo, il nostro esercito, che si è dorso corazzate britanniche hanno dovuto seguire antiche carovaniere evidentemente poco adatte a favorire il ripiegamento di una così numerosa massa di combattenti. E' stata una decisione presa, si svolge l'attacco su Sidi-el-Barrani, essi, stanzialmente affidato alla celerità delle alte virtù belliche delle nostre truppe libiche, cui si è aggiunto l'ottimo appoggio validissimo di nostro abile formazioni di Camice nere e di truppe metropolitane, la nostra aviazione attaccando ininterrottamente le loro posizioni, e la loro artiglieria, la loro artiglieria d'assalto. E' stato un continuo avvicinarsi di attacchi che, in successione serrata di bombardieri velivoli d'assalto, ha bombardato con implacabile decisione gli

Colloquio presenta

Roma 19 settembre.

Il Duce ha ricevuto il ministro degli Esteri del Reich Joachim von Ribbentrop e lo ha intrattenuto in cordiale colloquio.

Erano presenti il conte Ciano e gli ambasciatori von Mackensen e Alfieri.

Il colloquio è durato dalle ore 17 alle ore 19.

La presenza alla stazione Ter-

mini del conte Galeazzo Ciano l'adunata sul piazzale esterno e lungo buona parte del viale, hanno dato stamane il più vibrante risalto all'arrivo del ministro degli Esteri del Reich, Romano per il quale, come per il nostro, si contrasti con il Duce e col nostro ministro degli Esteri.

Un lungo tappeto rosso uscendo dalla porta d'ingresso, copre il marciapiede, e s'avvanza sotto la pensilina fiancheggiata da piante ornamentali. Carabinieri in uniforme scura, in fila, sorreggono i tappeti segnati ai lati della saletta reale e lungo tutta la pensilina fino al più largo tappeto rosso, dove andavano man mano raddoppiando le file, le file infinite a incontrare l'ospite. All'uscita prestavano, in vecchie, servizie d'onore, i marescialli di palazzo, in fila, e i marescialli qui tra gruppi di sempreverdi, i gale di bandiere italiane e germaniche che fiancheggiavano l'ingresso, e i marescialli di palazzo, manovavano sopra un imponente trotto

Li davanti era schierata una Compagnia d'onore dei carabinieri con la gloriosa lacera bandiera del Corpo e la musica; dietro al servizio d'onore, che teneva il passo, c'era il corteo. Il principe Umberto per tutta la sua lunghezza si ammassava la folla; da tutti i balconi e da tutte le finestre guardavano alla brezza della giornata settembre una massa di gente, una massa di gente incantata, formando una prospettiva di vivace e colorita grandiosità che arrivava al piazzale dell'Esedra e riprendeva per la via delle Terme, dove altri tappeti e altri servizi si svolgevano. E quando l'entrata del grande albergo nel quale dovevano prendere alloggio le personalità del seguito del ministro germanico, il

Quando c'era
bilità, il pagamento dal nostro am-
basciatore a Berlino, Dino Alfie-
ri, dal ministro plenipotenziario
Celestia e dal suo capo di Gabin-
etto Anfuso, è arrivato in un
tombone nei paraggi della sta-
zione, una cordialissima insisten-
za manifestazione di simpatia
gruppo. Il trattativo, l'ultimo tratto
percorso e quindi al suo ingresso
Sotto la pensilina era in quel mo-
mento riunito un folto gruppo di
autorità e di personalità, nel qua-
le spiccavano le divise cecene, che
quell'occasione si erano addosso
l'ambasciata tedesca presso
Quirinale e dei membri del Partito
nazista residenti a Roma. Co-
me l'ambasciatore von Mackensen
erano tutti lì, i sottosegretari alla
Presidenza del Consiglio, il mini-
stro alla Guerra e agli Affari alba-
nesi; l'ambasciatore di Spagna,
boina rossa, i ministri dell'Ungheria
e della Slovacchia, i generali
della Wehrmacht, i federali di Ro-
ma, con rappresentanze del re-
scismo romano, i comandanti
dell'Arma dei carabinieri e del
gruppo della Milizia, i rappre-
santanti del ministero degli Affari

del Ministero degli Esteri, uffici delle Forze armate.

Il treno del ministro germanico formato di un convoglio di carrozze trainate da un motore a vapore del Paese alleato, a cui è stato aggiunto al Brennero un treno vagoni ristorante, si è fermato davanti alla pensilina alle 12. Subito dietro locomotiva e vagoni una vetturetta del treno di guerra attrezzata contro la minaccia aerea; un'altra vetturetta dello stesso tipo era al penultimo posto nel convoglio.

Il ministro germanico, che portava la divisa bianca, è apparso subito a uno degli sportelli della vetturetta salone, accolto da un altro

A map of the Golan Heights region. The map shows the 1967 border (dashed line) and the 1923 international border (solid line). Key locations labeled include Ed-Dabbab, Hatjet el-Ma, El-Qattana, Gheradib, Siva, DAST el-SNA, PEI-Dana, Hayar Abu Gheradiq, and MA. The map also shows the Mediterranean Sea (Mediterranean Sea) and the Golan Heights (Golan Heights). The map is titled 'Golan Heights' and '1967 border'.

Il Duce riceve von Ribbentrop

Il Conte Chiapparini

Von Ribbentrop si è subito incontrato col ministro degli Esteri italiano, che gli si è fatto incontro, e ha scambiato con lui un cordialissimo saluto trattenendosi a conversare brevi istanti.

Le acclamazioni della fol

MEDITERRANEO

op a Palazzo Venezia. Sono presen
Alfieri e von Mackensen

e von Ribbentrop escono dalla

ma Mussolini e a Hitler, diretto alla prima automobile attesa davanti alla pensilina d'entrata della saletta reale e vi prese posto col nostro ministro degli Esteri.

Nel frattempo, sulle altre automobili del seguito preudevano il capo del protocollo baron Doernberg, il segretario di Stato, l'Ufficio stampa e alcuni funzionari del Ministero degli Affari esteri del Reich.

Quando la prima vettura si mosse, una nuova, caldissima dimostrazione ha accompagnato lo stesso applauso. Il nostro ministro percorse fino a Villa Madama, sui verdi pendici di Monte Mario, ove il ministro von Ribbentrop risiedeva durante il suo soggiorno romano e dove subito

Il ministro degli Esteri del Reich si è trattenuto a Villa Madama fino alle 16.45, ora in cui si è recato direttamente a Palazzo Venezia. L'illustre ospite, che era accompagnato dall'ambasciatore von Klencksens, è giunto alle 17. Quaranta la macchina che recava von Bontrop ha varcato il portone di piazzetta San Marco la Comandancia speciale della Milizia, che presta il servizio di guardia, ha preso gli onori.

L'alto collaboratore del Führer

nti il conte Ciano e gli ambasciatori
Telefoto.



stazione di Roma (Telefoto)

fragorossissima acclamazione. L'ap-
spaglio ha risposto sorridente
caloroso e spontaneo saluto.
L'oratore, che ha parlato in nome
delle tante pavesate di tricolori
vessilli germanici, von Ribbentrop
ha ricevuto l'incensante entusiasmo
omaggio della cittadinanza.
Il 15 il ministro degli Esteri
del Reich era di nuovo a V.
Madama, dove si è trattenuto
il disbrigo del suo lavoro sino a
20.45, ora in cui si è recato al
palazzo di viale Mazzini, per
accettare. Ciano ha offerto un pranzi-
ntimo in suo onore.

Al Circolo della caccia

Al pranzo hanno partecipato
che il ministro della Cultura po-
lare, l'ambasciatore di Roma, il
personale della missione germanica
della Missione germanica. Le
personalità della Missione ger-

La cronaca della prima festa romana del milite degli Esteri del Reich presenta un simpato

Particolare: la folla che era in piazza Venezia in attesa dell'uscita di von Ribbentrop dal colloquio col Duce ha potuto conoscere e apprezzare il suo oratore. Il Führer, con la sua tipica, tagliente, e arguta, lingua germanica che presta servizio sul treno di guerra del ministro degli Esteri del Reich. Difatti, i valorosi soldati, come primo atto di omaggio al Führer, che loro avevano voluto recarsi sull'Altare della Patria per rendere omaggio al Milite Ignoto. Compiuto il rito, la Compagnia si è sciolta e i soldati sono tornati a casa. La Compagnia, sempre tra la più simpatica, ha prestato la massima attenzione della folla, hanno iniziato le visite ai maggiori monumenti della Roma Imperiale e mu-

Un problema unico: la lotta contro l'Inghilterra

Berlino 19 settembre. Negli ambienti politici e giornalistici berlinesi si sottointende stato steso un patto di non aggressione tra il nuovo governo di Berlino e la Nato. Il rapporto di Berlino con la Nato, che si è sempre tenuto in un'ombra sospesa, si è ora aperto a nuove prospettive. Il nuovo governo di Berlino, che si è formato dopo la caduta del Terzo Reich, durante il suo breve soggiorno in Italia aveva modo di discutere e fissare con i capi dell'Italia fascista nuovi importanti punti del programma di governo. E' così che il nuovo governo di Berlino si è assicurato che tali punti, identificati e sistemati sempre nel comune accordo tra Roma e Berlino, costituiscono la base per la riorganizzazione europea, concepita attraverso nuovi criteri di valori di compiti e di responsabilità.

Gli sguardi del mondo sono ancora
tra una volta concentrati sul can-
celiere tedesco, che si appresta a lora-
re il suo paese. Ma non è il suo
chiaro per percepire il contenuto delle
conversazioni o per cogliere qua-
lche indicazione di antipatia
verso il suo governo, come è
avvenuto con successo al tempo degli in-
contri tra gli uomini politici delle
Potenze occidentali: le mura
della cancelleria di Berlino. Chi
non sono meno ermetiche di quel-
la della Nuova Cancelleria o del na-
zio della Wilhelmstrasse. Brutti tem-
pi per il cancelliere tedesco, che
non ha mai visto un governo so-
cialista democratico, le quali, non-
ostante tutti i mezzi e le risorse
di cui dispongono, vedono fallire
le loro tentate. Le loro notizie,
notizie, e debbono limitarsi, se vo-
gliono soddisfare la morbosa cu-
riosità di certi ceti di lettori, a
costruire un'immagine di un
cancelliere che realtà farà poi clamoro-
samente crollare. E come a Roma
si è speso a Berlino, dove i circoli a
sostegno dell'ossessione di un
trattato completo e rifiutato
hanno il minimo accenno agli al-
tri

mente, al carattere dell'incontinenza. È quanto un altro discorso, perché non soltanto non se ne vuole nascondere la particolare importanza, ma si tiene a metterla in evidenza, quando si parla di un tempo, capire che non meno importanti saranno i risultati, i quali, secondo quanto afferma una nota ispirazione ufficiale pubblicata da *la National Geographic*, «demonstrano l'armonia con quello che è stato ritenuto offensivo che è sempre stato una delle precipue caratteristiche della collaborazione italo-germanica, e del colloquio politico fra i due Paesi».

Ma, come si può vedere, non potrebbe essere altrimenti, ora, è prattutto che la guerra è entrata in una fase acuta e che le Potenze dell'Asse stanno attaccando la libertà di navigazione nel Mediterraneo, i quattro cardinali fondamentali dell'Impero. (Gli altri, com'è noto, non li Gibilterra e Singapore).

Così stando le cose non occorre un soverchio di ottimismo per prevedere che l'incontro di Roma, in funzione d'un problema unico, la lotta contro l'Inghilterra, lo che la Germania e l'Italia hanno in pratica, già fatto, ma che non può che rendersi ancora più evidentemente possibile per consacrare senza indugio alla grande opera di ricostruzione e di riordinamento in Europa, nel bacino mediterraneo, in Africa e ovunque.

La stampa tedesca dà moltissima importanza al viaggio di von Bülow a Roma. La *Deutsche gemeine Zeitung* scrive che non solo la lotta contro l'Inghilterra richiama l'attenzione dei capi diplomatici tedeschi, ma che la loro organizzazione nell'Europa verrà realizzata in pieno dopo la vittoria definitiva e che è già stata iniziata, come dimostra l'arrivo di Vienna. E sarà vero, continuerà in ogni nuovo incontro dei eminenti uomini di Stato che si fedeli esecutori degli ordini del loro capo.

Il giornale *Börsen Zeitung* torna nuovamente lo spirito reciproca comprensione ed amore che caratterizza la collaborazione tra i due paesi. E si appone allo spirito di gretto egoismo che contraddistingue invece la collaborazione della Francia e l'Inghilterra.

Renzo Segal


